

Introduzione

Con l'anima sulle labbra

«Con l'anima sulle labbra»¹ è un frammento dell'*Antologia di Spoon River* che sintetizza l'atteggiamento migliore per parlare ai giovani dell'amore. Mi sono convinto di questa idea nel corso di una ricerca sull'*educazione affettiva e sessuale a scuola* che ho svolto collaborando con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.² Pian piano mi sono convinto che il desiderio dell'educatore è il vero elemento differenziale di ogni programma educativo sul tema dell'affettività e della sessualità. Oltre ai contenuti e alle questioni metodologiche ciò che fa veramente la differenza è la posizione etica dell'educatore. L'educazione affettiva avviene in un campo relazionale che condiziona notevolmente la direzione verso cui le ragazze e i ragazzi pos-

¹ E.L. MASTERS, «Francis Turner», in Id., *Antologia di Spoon River*, a cura di F. PIVANO, Einaudi, Torino 1993 (1^a ed. 1943), 163.

² Senza la guida e la disponibilità della prof.ssa Raffaella Iafrate non avrei mai potuto intraprendere quel percorso di ricerca, a lei vanno i miei più sentiti ringraziamenti per il sostegno umano e professionale che ha saputo donarmi.

sono essere orientati. Diventa allora fondamentale poter trasmettere ai giovani la passione per la relazione con l'Altro senza trasformarsi però in un Altro che favorisce, e implicitamente impone, la propria prospettiva. Bisogna rivolgersi ai giovani con l'anima sulle labbra per risvegliare in loro il desiderio di trovare il proprio modo singolare per stare nella relazione con l'Altro. In un'epoca dove i legami sociali sembrano diventare soltanto liquidi e virtuali l'educazione affettiva e sessuale può svolgere una funzione civile molto importante perché costruisce i presupposti per la capacità di vivere l'amore e gustarsi la possibilità di essere generativi insieme agli altri.

Idee psicoanalitiche

In questo libro ho sviluppato alcune idee formulate durante il periodo dedicato alla ricerca. In questo percorso di elaborazione sono stato influenzato non solo dallo studio della letteratura scientifica, dall'analisi delle survey condotte con gli educatori e con i tutor impegnati sul campo, dalla partecipazione e dallo studio dei programmi di educazione affettiva, dalle riunioni con il gruppo di docenti e borsisti che erano impegnati da angolature diverse sullo stesso tema, dalla partecipazione a convegni ed expert meeting, ma anche dal mio lavoro di psicoanalista. È innanzitutto il taglio psicoanalitico che guida le osservazioni e le pro-

poste con cui desidero coinvolgere il lettore cercando di trasferire sulla pagina la complessità del nodo che lega insieme emozioni, affetti, sessualità e amore.

Emozioni, affetti, sessualità e amore

In questo libro mi rivolgo innanzitutto ai genitori, agli insegnanti, agli educatori e a molti altri operatori impegnati nell'educazione all'amore e nella cura dei legami. Non fornisco delle linee guida o delle tecniche di intervento perché mi preoccupo innanzitutto di trasferire al lettore i presupposti relazionali che consentono a ogni eventuale tecnica educativa di intervenire sulle dimensioni veramente trasformative per la vita affettiva e sessuale.

Propongo un percorso che va dalla clinica all'educazione, rintraccio nell'esperienza clinica gli elementi di cui prendersi cura nel processo educativo. Gli inciampi delle relazioni amorose o dei fenomeni molto gravi come la violenza di genere mostrano *in statu detrahendi* quelle costanti antropologiche necessarie per un rapporto generativo tra soggetto e Altro.

Il contributo della psicoanalisi all'educazione consiste nell'illustrare, passando anche attraverso l'esperienza clinica, le dinamiche inconsce che entrano in gioco nell'annodamento tra emozioni, affetti, sessualità e amore. Si tratta di quattro

esperienze differenti, ma intimamente legate l'una all'altra. Il loro legame non va, però, mai dato per scontato: senza l'educazione e l'incontro con l'Altro queste esperienze potrebbero non intrecciarsi mai.

Sul piano educativo diventa allora fondamentale poter costruire i presupposti per cui avvenga un annodamento tra queste esperienze, un annodamento che per diventare efficace dovrà essere sempre unico e irripetibile.

Nel primo capitolo esploro le dinamiche inconscie che caratterizzano la violenza di genere e mostro le questioni soggettive e relazionali che è necessario superare per giungere al riconoscimento dell'alterità dell'Altro.

Nel secondo capitolo focalizzo l'attenzione sull'educazione dell'identità relazionale e approfondisco le dinamiche familiari che permetteranno a un soggetto di riformulare in modo creativo ciò che gli è stato tramandato dalle generazioni precedenti. In questo capitolo l'attenzione è rivolta non solo alla famiglia, ma anche alla scuola, che è uno dei luoghi principali dove può svolgersi l'educazione affettiva e sessuale.

Nel terzo capitolo entro nel vivo dell'educazione affettiva e sessuale sottolineando l'impostazione relazionale adatta a favorire la soggettivazione, che è il processo di maturazione dell'apertura generativa all'Altro.

Il quarto e ultimo capitolo viene dedicato all'amore e all'invenzione della coppia mostrando gli aspetti relazionali irrinunciabili per poter vivere la vita di coppia in modo autentico, generativo e sempre rivolto al mistero.